

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Napoli

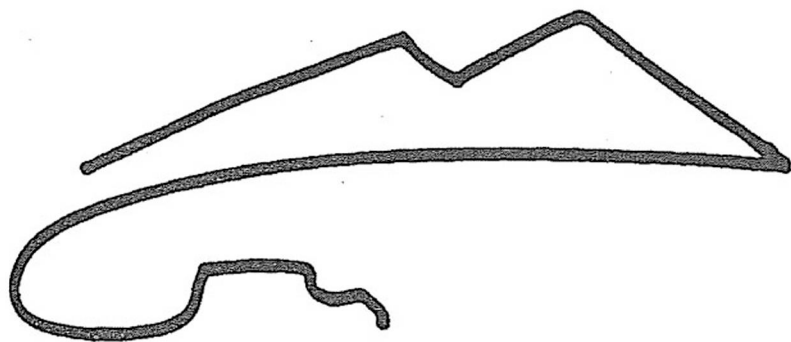


Fondata nel 1871

SENTIERO DEGLI DEI

Notiziario sezionale

Dicembre 1998



SENTIERO DEGLI DEI

Notiziario della Sezione di Napoli del
CLUB ALPINO ITALIANO

Anno I - Numero 1 - dicembre 1998

Registrazione Tribunale di Napoli N° 5010 del 27/1/1999

Proprietario:

CAI Sezione di Napoli - Castel dell'Ovo - 80121 Napoli - Tel. 0817645343
(E-mail martnard@tin.it)

Direttore responsabile:

VERA DE LUCA

Comitato di Redazione:

AURELIO NARDELLA - EMANUELA CASCINI
DOMENICO CITTADINI - GIOVANNI CONTE - MINO DE PASCALE
CARLO de VICARIIS GIOVANNI FABIANI - ANNA SAPORA
ROBERTO ZAMBONI

Comitato Scientifico:

LODOVICO BRANCACCIO - DOMENICO CAPOLONGO
PIETRO CELICO - VINCENZO LAVALVA - ORFEO PICARIELLO
DANILO RUSSO - ITALO SGROSSO - MARIA ZEI MONCHARMONT

Redazione:

c/o Segreteria CAI Napoli, Via Trinità degli Spagnoli, 41
Tel. 0339 3220588 - 80132 Napoli

Stampa:

Tipografia "GIUSEPPE CALABRÒ"
Via Giacinto Gigante, 9 - 80136 - Napoli - Tel: 0815448646

L'ambiente del Vesuvio oggetto di una attenta disamina

Il Vesuvio è anche da scoprire per i suoi aspetti legati alla vegetazione. Purtroppo non sempre per i vulcani italiani si dispone di molte informazioni da questo punto di vista. Per il nostro Vesuvio allo stato si hanno buone conoscenze floristiche, ma spesso resta trascurata la parte che riguarda la vegetazione.

Fermo restando una forte urbanizzazione tra i 200 e i 300 metri di quota, le coltivazioni presenti sono per lo più abbandonate.

In merito chiediamo al responsabile del Servizio Fitosanitario dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, Michele Bianco, delle delucidazioni sulle produzioni agricole una volta presenti sul vulcano e oggi tendenti a scomparire.

“La Regione vuole difendere l'ambiente del Vesuvio e tende a valorizzare la produzione agricola esistente.

Ci sono attualmente due componenti in contrasto: una è l'ambiente naturale e l'altra l'ambiente produttivo. Il discorso che sta portando avanti la Campania è di perfetta integrazione delle due realtà”.

Il Vesuvio resta un'area particolarmente interessante da più angolazioni, dunque. E allora quali sono le esigenze prioritarie di cui tener conto?

“ Per tutto quello che sta accadendo nell'ambiente sociale generale le esigenze sono mutate. La popolazione attualmente insediata sul Vesuvio non è più quella di 50 anni fa per lo più dedita all'agricoltura. Oggi l'agricoltura occupa uno spazio collaterale rispetto all'attività principale che si svolge ”.

Intanto cerchiamo di identificare a quale zona, a maggiore vocazione agricola, ci stiamo riferendo.

“ Sono le zone che vanno da Somma Vesuviana (parliamo della fascia

*Alla ribalta il vulcano
di casa nostra con la
sua splendida
vegetazione.*

*Abbiamo sentito la
voce del responsabile
fitosanitario dell'Ass.
Reg. all'Agricoltura
Dott. Michele Bianco*

nord-orientale) a Boscoreale. Le coltivazioni sono consistenti, ma non si trova più la grande azienda agricola, piuttosto sono presenti piccoli appezzamenti di terreno investiti con delle varietà che sono particolari". La curiosità è forte e chiediamo al dott. Bianco che cosa si coltivi sul Vesuvio.

"Albicocco, susino, ciliegio, nocciolo, poco noce e vigneto, tutto questo fino ai 600 metri di altezza".

E per quanto concerne l'altro versante, quello litoraneo, quali coltivazioni oggi sono presenti?

"Le coltivazioni a tutt'oggi sono state spiazzate e sono subentrate le realtà floricole. Si tratta della zona che va da S. Giorgio fino a Castellammare di Stabia. Il discorso cambia con il subentrare di esigenze economiche diverse".

La Regione, chiamata in causa per la difesa e la valorizzazione dell'ambiente esistente, che cosa pensa di fare?

"Innanzitutto bisogna individuare quali sono le varietà tipiche delle coltivazioni esistenti e poi affrontare gli agrosistemi. Occorre una politica regionale di censimento volta a far sì che si consolidino le produzioni specifiche nei luoghi di origine senza l'utilizzo dei prodotti chimici".

A questo punto parliamo del terreno del Vesuvio che pur essendo ricco di sostanze nutritive presenta la carenza di azoto e la difficoltà di conservare l'acqua. Naturalmente stiamo parlando di un terreno lavico che occorre adattare quando è il caso. Anche qui bisogna ricondursi a quello che i contadini facevano un tempo mettendo a dimora piante leguminose che, dopo la fioritura, venivano "sovesciate" così da arricchire il terreno di azoto oltre a dargli una buona consistenza.

E con il nostro interlocutore scopriamo qualcosa in più del nostro amato vulcano che... può anche rendere.

"Coltivare biologicamente le risorse arboree tipiche della zona vesuviana, oltre ad aggiungere qualità alla produzione, fa anche arrivare alle aziende finanziamenti attraverso il regolamento CEE 2078. Naturalmente si tratta di incoraggiamenti".

E al Vesuvio che cosa rende per una sua migliore visibilità e vivibilità?

"Innanzitutto si consolida l'insediamento umano, cosa positiva perché quando l'uomo scompare da una zona si crea una serie di problemi".

Ma se l'uomo rimane sul territorio qual è la difficoltà?

"L'uomo può inquinare, ma questo non accade qui perché l'uomo produce varietà, coltivazioni tipiche senza peraltro apportare al territorio vesuviano scorie pericolose".

Intanto a quote più alte, tra i 300 e i 900 metri sulle pendici a sud-est e ovest, sono presenti vaste aree rimboschite a Pinus Pinea, Robinia pseudoacacia ed a ginestre del tipo "spartium junceum", "genista aetnensis" e "cytisus scoparius". Un discorso a parte va poi fatto per il lichene, una delle prime forme di vita presente sul Vesuvio e che nel tipo "stereocaulon vesuvianum" è presente solo in questa zona vulcanica partenopea.

"Il lichene - dice il dott. Michele Bianco - si insedia su un materiale inospitale qual è la colata lavica e comincia quella azione di disgregazione e trasformazione della lava in terreno agrario".

Il cerchio si chiude, la natura aggredisce la lava e la roccia, che piano piano si trasformano. Nascono così le prime forme più evolute, è il caso delle ginestre che nell'area vesuviana sono molto diffuse, ed oggi rese spontanee rispetto al passato quando c'era l'uomo che le curava attraverso una corretta gestione di un patrimonio vegetale che rimaneva sempre in perfetta salute. Anche qui occorre che l'insediamento umano ritorni con le sue attività lavorative anche facendo leva sull'Ente Parco che si va insediando con tutti i crismi del caso.

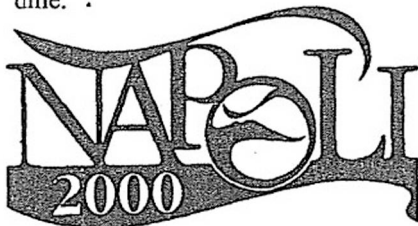
Vera De Luca

Napoli verso il Giubileo

Punta decisamente sull'informazione e la comunicazione la scommessa della Camera di Commercio di Napoli per una corretta strategia che porta a scavalcare il II millennio. Nell'incontro con la stampa il Presidente della Camera di Commercio, Lucio Barone Lumaga ha voluto offrire agli operatori economici una funzione di coordinamento. All'uopo è stato anche presentato il "Logo" con un marchio che rappresenti Napoli verso il 2000. Il presidente Barone ha chiamato a collaborare Mirella Barracco, Presidente della Fondazione "Napoli 99" e Tony Petruzzì del Consiglio Camerale.

In particolare si vuole mettere in condizione l'imprenditore napoletano di sfruttare al meglio tutte le potenzialità esistenti.

Il progetto "Dodici mesi al 2000 - Napoli verso il Giubileo" pone la Camera nelle condizioni giuste per coordinare, informare e promuovere le molteplici iniziative in cantiere che vedono protagonisti le principali istituzioni cittadine.



La parola ai protagonisti

Punto per punto l'Assemblea Generale ordinaria del 27/11/1998

Si è tenuta nel salone dei locali di Via Trinità degli Spagnoli 41 la nostra annuale assemblea ordinaria, presieduta da Teresa Güll, alla quale hanno partecipato 42 soci. Sono state consegnate le aquile d'oro a DARIO BORIS (50 anni di iscrizione al sodalizio), a FABRIZIA CRISCUOLO, GIOVANNI FABIANI, GIUSEPPE AMATO e LUCIANO SALTARELLI (25 anni di iscrizione), e si è provveduto a presentare il bilancio preventivo per il 1999, che figura qui di seguito.

Riportiamo integralmente la relazione del Consiglio Direttivo e per esso del Presidente, perché tutti i soci, anche i non presenti (troppi), ne siano a conoscenza:

“Nel corso del mandato che è quasi giunto alla fine abbiamo cercato di fare del nostro meglio perché la Sezione recuperasse quella vitalità che sembrava persa; ci siamo impegnati ciascuno secondo le sue disponibilità ed abbiamo cercato di non deludere coloro che, votandoci, avevano riposto in noi la loro fiducia. Se è stato fatto molto o poco non sta a noi dirlo, ma è un giudizio che dovete esprimere voi.

Anche se tra pochi mesi l'attuale direttivo dovrà cedere il testimone a quello nuovo, eletto nel corso della prossima assemblea di primavera, è tuttavia necessario dare un indirizzo programmatico all'attività della nostra Sezione per il prossimo anno. Questo indirizzo dovrà considerare le seguenti priorità:

- 1) incremento dei soci
- 2) presenza della Sezione nelle manifestazioni che si programmeranno in occasione del bicentenario dei moti napoletani del 1799
- 3) attività a carattere regionale
- 4) attività in sede

INCREMENTO DEI SOCI.

Il principale obiettivo da perseguire sarà quello di incentivare l'incremento dei soci mirando principalmente ai giovani che dovranno, quanto prima, costituire il più consistente ed attivo fulcro della nostra sezione. Quest'anno abbiamo chiuso il tesseramento a quota 432 soci (12 in meno rispetto allo scorso anno), ma dobbiamo tenere in conto che questo numero, già dal primo gennaio si ridurrà di circa 50 unità dal momento che da tale data non faranno più parte della nostra sezione i soci di Piedimonte ora non più sottosezione.

Quindi è necessario adottare una politica che ci consenta di recuperare entro il 1999 questa perdita di soci e fare in modo che al 31 ottobre del prossimo anno il totale degli iscritti sia superiore all'attuale, o almeno abbastanza vicino. A questo proposito è nostra intenzione estendere ad altri istituti della città eventualmente integrando il programma di alpinismo giovanile con quello di speleologia. L'esperimento ormai già collaudato da alcuni anni, del programma di alpinismo giovanile che Michela Dello Joio, Simone Merola ed altri stanno egregiamente portando avanti nella Scuola Media Nevio, Dovremmo inoltre studiare il modo per sfruttare l'enorme bacino di potenzialità offerto dalle scolaresche che visitano il Museo di Etnopreistoria e ottenere che, sia pure in piccola percentuale, questi ragazzi si avvicinino all'escursionismo, all'alpinismo giovanile, alla speleologia e diventino dei potenziali futuri soci.

PRESENZA DELLA SEZIONE ALLE MANIFESTAZIONI CHE SI PROGRAMMERANNO IN OCCASIONE DEL BICENTENARIO DEI MOTI NAPOLETANI DEL 1799.

Come a tutti è noto, nel prossimo anno ricorre il bicentenario dei moti napoletani del 1799 e riteniamo sia necessario far sentire anche la presenza della sezione in questa storica ricorrenza.

Certo qualcuno potrebbe dissentire non vedendo alcun nesso tra i nostri interessi statutari e la ricorrenza, ma crediamo invece che debba essere questa una delle occasioni che deve vederci coinvolti, non fosse altro che per ribadire la nostra presenza nei confronti delle Amministrazioni cittadine.

Decidiamoci una volta per tutte ad essere più presenti nella vita cittadina, inventiamoci qualcosa che possa vederci promotori; è inammissibile che il nostro sodalizio, presente a Napoli da oltre 125 anni, sia una sigla

sconosciuta ai nostri amministratori, che invece si riempiono la bocca di "WWF", "Legambiente", "Italia Nostra", (quelle più gettonate), "Comitato per i diritti dei pedoni", "Comitato per la difesa di non so chi", ecc, ecc.

A tale proposito in una nota informativa inviata all'Assessore alla Cultura del Comune di Napoli, che in questi giorni sta raccogliendo da parte di associazioni ed enti ipotesi ed idee da elaborare, sono state avanzate alcune proposte di intervento tra le quali la visita alle cavità di Monte di Dio, teatro dei moti rivoluzionari.

ATTIVITA' A CARATTERE REGIONALE

Il prossimo anno saremo anche noi presenti alle manifestazioni Trenotrekking 1999, con un itinerario sul Monte Tairo che parte dalla stazione di Arpaia, e Camminaitalia 1999, con tre itinerari sui Monti Lattari (per questa edizione l'organizzazione sarà curata dal Club Alpino Italiano e dall'Associazione Nazionale Alpini).

ATTIVITA' IN SEDE

Prendendo spunto dalla positiva esperienza delle "Chiacchierate di Botanica", che a settimane alterne vede riuniti in sede numerosi soci interessati all'argomento, egregiamente trattato dalle promotrici dell'iniziativa coordinate da Marianna Mauri, saranno programmati altri incontri per trattare in chiave prevalentemente informale, senza alcuna pretesa di voler essere un corso ufficiale, argomenti di interesse generale come per esempio "l'avvicinamento all'escursionismo", "l'orientamento e la lettura delle carte" o altri ancora che vi invitiamo a suggerire.

A queste iniziative si aggiungerà il corso di roccia, già deliberato dal Consiglio e per il quale è in via di definizione il programma e la data di effettuazione.

Esaminando brevemente il Bilancio di Previsione per l'anno 1999 che l'Assemblea è chiamata ad approvare, possiamo rilevare:

Entrate.

Il numero dei soci è stato prudenzialmente indicato in 395, nella pessimistica previsione di sole 20 nuove iscrizioni.

Sono state inserite per la prima volta in bilancio le voci "pubblicità" ed "entrate escursionismo", perché è intenzione del Consiglio trovare degli sponsor per finanziare almeno in parte la pubblicazione del Notiziario Sezionale "Sentiero degli Dei", e perché si farà in modo che l'attività escursionistica si autofinanzi. Ciò presuppone però una maggiore partecipazione e sensibilità dei soci che, prenotandosi entro i termini stabiliti e versando per tempo le quote previste, contribuiranno senz'altro a una migliore organizzazione delle escursioni. A tutt'oggi infatti si rischia di dover effettuare delle gite sociali per le quali la Sezione è costretta a rimetterci quanto meno parte delle cifre versate all'Assicurazione; purtroppo sono rare le eccezioni e ci complimentiamo con chi è riuscito a fare il contrario!

"Contributi volontari". In questa voce si sono volute accorpate le entrate derivanti dai contributi dei soci (ci sono sempre stati) e principalmente dal contributo volontario e non indifferente delle scolaresche che visitano il Museo di Etnopreistoria.

Uscite.

Le uscite sono state suddivise in sezioni distinte per analogia di spesa e, come appare evidente, quella più consistente è relativa alle spese generali di gestione, con le quote d'affitto dei locali che superano gli 11 milioni. Le spese per attività comprendono la pubblicazione del notiziario che assorbe il 60% di tutto lo stanziamento.

Lo stanziamento di bilancio per le altre attività è stato indicato tenendo conto di quanto speso nel corrente anno, con piccoli incrementi percentuali (attività Museo, sentieristica, speleologia), oppure considerando che sono attività da incrementare (alpinismo giovanile) o da creare del tutto (alpinismo, roccia).

E' stata infine inserita la voce "Spese impreviste", con la quale si intende far fronte a quelle spese non inquadrabili in quelle esplicitamente indicate.

Infine non dobbiamo dimenticare la sempre presente spada di Damocle che incombe sulle nostre teste: il pagamento della parcella all'avvocato civilista che difende la Sezione nel processo, ora non più penale ma solo civile, che ci vede coinvolti. Per maggior chiarezza occorre ricordare che la nostra Sezione è stata, suo malgrado, coinvolta in un processo sia penale che civile relativo allo spiacevole incidente occorso alla Sig.ra Tardi. Il secondo, quello penale, è concluso, ma è stato comunque

necessario liquidare la parcella dell'avvocato che ci ha assistiti, ed a nulla sono valse le richieste di contributo o compartecipazione alle spese rivolte alla Sede Centrale. E' ovvio che, essendo ancora coinvolti nel processo civile, saremo costretti ad affrontare altre spese, come in parte già avvenuto.

Questo è quanto, dividendo il classico capello in quattro, siamo riusciti a proporvi utilizzando le nostre esigue risorse; a voi l'ultima parola!

Il Consiglio Direttivo

Aperto il dibattito interviene Umberto del Vecchio con richieste di chiarificazioni sul caso Tardi; il V Presidente comunica che siamo alla ricerca di una sollecita e possibilmente vantaggiosa soluzione del contenzioso, dopo di che l'Assemblea approva il Bilancio Preventivo 1999 con due astensioni.

Nelle "Varie" si dà comunicazione circa il TRENO DI MANLIO: si vuole ripristinare l'appuntamento domenicale sulla Circumvesuviana in partenza da Napoli per Sorrento (h.8.22 - ultimo vagone), per coloro che vogliono passare una domenica sui Lattari. Per lunghi anni un appuntamento simile è stato curato da Manlio Morrica; ora che per lui è difficile, alcuni soci saranno su quel treno a rinverdirne l'impegno. I dettagli nel calendario gite.

Il V/Presidente sollecita a che si provveda a prenotare e pagare entro il martedì per la gita da effettuarsi la domenica successiva, allo scopo di consentirne l'effettuazione senza perdite economiche e con semplicità organizzativa. Il socio Fiorentino propone che venga organizzato ogni 15 giorni un pullman, allo scopo di favorire la socializzazione, e ciò anche a spese della Sezione. Intervengono in proposito De Miranda, Conte, Cittadini, Tardiani. Dai loro interventi emerge il desiderio comune che le gite costituiscano sì un momento di aggregazione, ma se proprio non possono portare un contributo economico alle casse sociali, come auspica il Consiglio, almeno non gravino economicamente su di esse. Conclude gli interventi Ibello, il quale propone che all'atto del rinnovo della quota associativa annuale, ciascuno versi VOLONTARIAMENTE un modesto CONTRIBUTO GITE SOCIALI (L.10.000?) che vada a costituire un fondo dedicato allo scopo.

Con questa proposta, senz'altro lodevole, si chiude l'Assemblea.

Napoli, 27 novembre 1998

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 1999

ENTRATE

Quote sociali:

Vitalizi	1 x 20.000	20.000	
Ordinari	260 x 85.000	22.100.000	
Ordinari ridotti	3 x 60.000	180.000	
Famillari	70 x 35.000	2.450.000	
Giovani	16 x 25.000	400.000	25.150.000

Sottosezione C/Mare:

Ordinari	31 x 53.000	1.643.000	
Famillari	14 x 25.500	357.000	2.000.000
Totaie soci	395		

Diverse:

Pubblicità		1.000.000	
Entrate Escursionismo		500.000	
Contributi volontari		4.500.000	
Nuove Iscrizioni e more		300.000	
Interessi bancari		150.000	
Interessi su titoli		1.800.000	
Vendita carte,opuscoli e gadgets		150.000	8.400.000

TOTALE ENTRATE 35.550.000

Il Presidente
Aurelio Nardella

Il Segretario
Gianni Conte

USCITE

Bollini a Sede Centrale:

Vitalizi	1 x	17.200	17.200	
Ordinari	294 x	31.500	9.261.000	
Familiari	84 x	12.500	1.050.000	
Giovani	16 x	8.500	136.000	10.484.200

Spese generali di gestione:

Fitto sede Castel dell'Ovo			4.400.000	
Fitto sede Via Trinità degli Spagnoli			7.320.000	
Spese manutenzione locali			600.000	
Spese telefoniche			1.000.000	
Spese postali			1.000.000	
Cancelleria			300.000	
Abbonamenti			100.000	14.720.000

Spese per attività:

Notiziario sezionale			6.000.000	
Contributi Deleg.Reg.e Feder.Speleol.			500.000	
Attività Museo			500.000	
Sentieristica			300.000	
Speleologia			800.000	
Alpinismo giovanile			900.000	
Alpinismo			700.000	9.700.000
Spese impreviste			665.800	665.800

TOTALE USCITE 35.550.000

Il Presidente
Aurelio Nardella

Il Segretario
Giovanni Conte

Occhio sulla città

Perché “Sentiero degli dei” Il Cammino che stiamo percorrendo insieme

Siamo al 1° numero ufficiale del nostro periodico “Sentiero degli dei” e siamo orgogliosi di vedere che il cammino da percorrere insieme è pieno di valide idee soprattutto perché confortati dalla collaborazione di tutta la Redazione e del Comitato Scientifico, altamente qualificato.

Vogliamo in questa occasione soffermarci anche noi sulla scelta del titolo della pubblicazione.

Si tratta di uno dei sentieri più affascinanti della Costiera Amalfitana sospeso tra il verde ed il bruno dei Monti Lattari, e l'azzurro intenso del Mare Nostrum.

Chi si inerpicava su questo sentiero benedetto da Dio e dagli uomini deve prevedere tre ore buone di cammino, ma ne varrà la pena per l'incantevole panorama che-sarà-tutto-da-scoprire.

Il percorso, già conosciuto nello scorso secolo dai briganti, oggi è ben noto agli escursionisti del Club Alpino Italiano), che hanno delineato la strada, rendendolo più agevole.

E l'itinerario? Si va da Amalfi a Positano, prevedendo la partenza dall'altopiano di Agerola-Bomerano (siamo a quota 634 m.) per poi arrivare a Grotta Biscotto (588m.), e successivamente a Colle Serra (578 m.).

Ci accoglieranno ruderi secolari e costruzioni circolari in pietra che potranno ricordare i forni dai molteplici usi, non ultimo quello per la cottura del pane. Certamente l'appetito si comincerà a far sentire, ma c'è ancora un po' di strada da percorrere .

Ci aspettano Vettica e Praiano e poi il centro agricolo di Nocelle (443 m.).

Chi ama, come noi, il mare, ma è affascinato dal mondo rupestre, troverà pane per i suoi denti.

Ma questo percorso fatto in poche righe vuole sottolineare il fascino e il legame della Sezione Napoletana del CAI con questo "Sentiero degli dei", che ritornerà periodicamente nelle mani dei suoi soci e di chi vorrà seguirci in questa avventura editoriale.

Ci si potrà ancora chiedere: E Napoli, città esclusivamente di mare, cosa ha a che fare con un "sentiero" tra mare e monti? L'accostamento non è casuale, a nostro avviso, perché il desiderio di tutti noi è di vedere la nostra città arricchita di verde, puntando anche sulla riattazione della Villa Comunale, per la quale sono impegnati la Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici e il Comune di Napoli.

Prossimi come siamo all'inizio del nuovo anno, auspichiamo che anche la nostra voce si potrà sentire per spronare a soddisfare al più presto quello che è uno dei sogni ricorrenti dei cittadini partenopei.

Vera De Luca

*Il mondo
ci è dato in prestito
dai nostri figli*

Crescere numericamente per contare di più

Riportiamo qui di seguito l'ammontare
delle quote associative per il 1999,
che peraltro sono uguali a quelle dello scorso anno:

SOCI ORDINARI	85.000	(nati fino al 1973)
SOCI ORD. RIDOTTI	60.000	(nati dal 1974 al 1981)
SOCI GIOVANI	25.000	(nati dal 1982 in poi)
SOCI FAMILIARI	35.000	(deve aver rinnovato anche il socio ordinario convivente)

Ricordiamo che il rinnovo entro marzo '99 consente di non interrompere la continuità assicurativa e dell'invio delle pubblicazioni. Ricordiamo inoltre che in Assemblea è stato proposto di arrotondare l'importo versato con un contributo volontario a favore del fondo gite. Ringraziamo fin d'ora chi volesse aderire a questa iniziativa.

La Segreteria

Sentiero degli Dei augura Buon Anno

Vivere e viaggiare

Sotto il segno del C.A.I.: "Sui ghiacciai e sui Vulcani d'Islanda"

L'Islanda, con un'area di 103.000 kmq ha una superficie pari a circa 1/3 dell'Italia. E' una regione montuosa composta interamente da materiali vulcanici. La cima più alta è l'HVANNADALSHNUKUR, m 2.119, circa l'11% dell'area totale dell'isola è ricoperto da ghiacciai, che sono il residuo della grande calotta glaciale continentale che ricoprì la maggior parte dell'emisfero settentrionale durante l'Era Glaciale. I ghiacciai, il più grande dei quali, il VATNAJOKULL 8.460 kmq (quasi tre volte la superficie complessiva dei ghiacciai alpini), sono conosciuti come "cappe glaciali". Quasi tutta l'isola è interessata da attività geotermiche e vulcaniche, che sono sfruttate per il riscaldamento e per l'energia elettrica. Questo e l'assenza di grandi industrie rendono l'isola totalmente pulita, senza tracce d'inquinamento, con un paesaggio che è una vetrina delle forze primordiali della natura, più attive qui che in ogni altro posto del mondo: deserti, cascate, geysir, fiumi, pianure verdi, montagne, ghiacciai: tutto in un isolamento inconsueto, persi nell'Oceano Atlantico. Per gli amanti della natura e del trekking è un regno incontrastato d'avventura e d'esplorazione. Sarà in questa terra di "fuoco e di ghiacciai" che trascorrerò, insieme all'inseparabile amico Aldo Pireneo, un mese (luglio) d'intensa e proficua attività escursionistica.

Il nostro programma prevede la salita al vulcano HECLA (1.500 m), ai vulcani HELGAFELL ed HELDFELL nelle isole Westmann, al KRISTINAR-TINDAR (1.200m), al HVANNADALSHNUKUR (2.119m), al KRAFLA (1.000m), all'ASKJA (1.510 m) ed allo SNAEFELL (1.500 m). Le quote modeste non debbono trarre in inganno: qui, partendo quasi dal livello del mare, senza alcuna segnaletica, anche una montagna di 1.500 m diventa un colosso, e le piste dell'interno, che sono a malapena percorribili, rendono lunghi e problematici gli avvicinamenti.

Giungiamo in Islanda in volo dall'Italia. A Reykjavik, per godere della più ampia libertà nei nostri spostamenti, prendiamo a nolo un'auto. Subito lasciamo la capitale per dirigerci alla volta del vulcano HECLA. Lungo il

percorso cogliamo l'occasione per visitare la zona dei soffioni boraciferi, il Grande Geyser e la splendida cascata di GULLFOSS. Alle 20 siamo a Bulfer, ai piedi del vulcano, a 100 m di quota. Ci accampiamo. L'HECLA, detto "l'incappucciato" per la costante presenza di nebbia e per la cappa di ghiaccio che lo sovrasta, è il più noto dei vulcani islandesi. E' uno stratovulcano allungato da un sistema di fratture; l'ultima eruzione con esplosione di ceneri seguita da colate di lava risale al gennaio 1991. La nube carica di ceneri raggiunse l'altezza sorprendente di 27.000 m. Nell'Europa Medioevale, per la spettacolarità delle sue eruzioni, l'HECLA era considerato la porta dell'inferno.

Alle cinque intraprendiamo la nostra salita. La nebbia ci avvolge completamente e non abbiamo alcun punto di riferimento circa il giusto attacco; procediamo per intuizione e a lume di naso. Fortunatamente di tanto in tanto qualche spiraglio nella nebbia provocato dal vento ci rende consapevoli che non stiamo commettendo vistosi errori di percorso. Dopo cinque ore di continui attraversamenti di campi di lava frastagliata ed aguzza, giungiamo al ghiacciaio. Calziamo i ramponi e in due ore, in piena bagarre atmosferica, siamo sull'orlo della vasta caldera nel cui fondo scopriamo la presenza di tre crateri in piena attività fumarolica; una foto, una brevissima sosta, e giù di corsa sotto una violenta caduta di nevischio. Alle 20 siamo alla nostra tenda.

Ci rimettiamo in moto. Siamo sulla Ring Road, un anello stradale di 1.500 km che consente di fare il periplo dell'isola (nel nostro caso in senso antiorario) senza usare veicoli particolarmente attrezzati, e di raggiungere gran parte dei più interessanti fenomeni e scenari naturali dell'Islanda.

Giunti a BAKKI, con un piper voliamo verso le WESTMANN, un arcipelago di 14 isole. E' nostra intenzione visitare l'isola di HEIMAHEY, l'unica abitata, e salire sui vulcani HELGAFELL ed ELDFELL. Arrivati a HEIMAHEY effettuiamo subito la salita ai due piccoli vulcani; mentre ci portiamo su, ci rendiamo conto dei gravi danni provocati dalla furia distruttiva dell'eruzione del 1973 che seppellì HEIMAHEY sotto una coltre di ceneri e lapilli spessi alcuni metri e nel contempo ammiriamo la tenacia con cui i suoi abitanti hanno saputo ricostruirla. Ritornati a BAKKI pernottiamo in una guest-house. Qui ci rendiamo conto che se si è in possesso del sacco a pelo personale, il costo di un letto incluso dell'uso della cucina si riduce a 1200 corone (33.000 lire), invece di 2100 corone.

Riprendiamo il nostro viaggio verso EST. Facciamo una breve sosta a SKOGAR per ammirare la maestosa cascata di SKOGARFOSS, con il suo salto di 65 m. Ci portiamo poi al faro di DYRHOLAHEY situato sul culmine di una scogliera basaltica alta 110 metri. Qui possiamo vedere il grande arco

naturale a sbalzo sull'oceano dove nidifica il pulcinella di mare, elegante ed incantevole nel suo splendido piumaggio, ma dallo sguardo triste.

Arriviamo a HOF, piccolo villaggio sull'Atlantico sovrastato dalle ripide pendenze del ghiacciaio più vasto d'Europa: il VATNAJOKULL. Sono le dieci di sera, ma c'è ancora tanta luce, perché agli inizi di luglio qui non fa mai notte. Contattiamo Einar Sigurdsson, un giovane alpinista islandese buon conoscitore di questa immensa calotta glaciale e della via di salita al HVANHADALSHNUKUR, che è il picco più alto di un antico ed eroso cratere chiamato ORAEFAJOKULL. Ci siamo rivolti ad un esperto della zona, perché in questa particolare regione il tempo è quanto mai imprevedibile: repentini cambiamenti alternano sole e calma a violente bufere; ma quello che preoccupa di più è la nebbia, che arrivando all'improvviso fa sfumare ogni profilo precludendo così la possibilità di orientarsi; qui anche la bussola risulta quasi inutile: sotto le calotte glaciali le masse minerali delle colate laviche possono far impazzire l'ago magnetico.

Partiamo alle quattro del mattino con un potente fuoristrada guidato da Einar. Percorriamo alcuni chilometri su una pista ripida e sconnessa per giungere al fronte terminale del ghiacciaio. Lasciato l'automezzo, calziamo delle racchette ramponate forniteci da Einar, ci leghiamo, e via verso il culmine dell'Islanda. L'altimetro indica 500 m, la nostra cima è a 2.119 m, un dislivello di 1.600 m tutto su ghiaccio. Avanziamo spediti; l'itinerario sfrutta una schiena sicura, diretta a NORD-EST tra due vallate tormentate da crepacci e seracchi. Dopo tre ore siamo ai 1.800 m del ROTARF, ai piani sommitali. Effettuiamo una breve sosta e poi riprendiamo la nostra marcia in un ambiente polare; attraversiamo un vasto plateau di quattro chilometri ed arriviamo sotto il HVANNADALSHNUKUR, che si presenta come un ardito duomo di ghiaccio di una bellezza singolare. Ci togliamo le racchette e fissiamo i ramponi; ora inizia la parte più impegnativa della salita: la parete SUD-EST. Procedendo con molta cautela e con ferma determinazione, superiamo questo arduo tratto in un'ora e mezza; alle 14.30 siamo sulla cima più alta d'Islanda. L'emozione e le sensazioni che sento dentro sono "quelle da vetta", condivise pienamente dai miei due compagni di cordata. Scendiamo. Alle 20.30 siamo a HOF.

A pochi chilometri da questa località c'è il fantastico Parco Nazionale dello SKAFTAFELL a cui dedichiamo un'intera settimana per goderne le bellezze naturali. Ci cimentiamo con Einar a fare dell'ice-climbing su delle pareti di ghiaccio dello SKAFTAFELLJOKULL, saliamo sul KRISTINAR-TINDAR, sul NYRTRINHAUKUR, ci portiamo sotto la cascata di SVARTIFOSS nota per le sue caratteristiche colonne di basalto prismatico ed infine visitiamo lo JOKULSARLON, detto GEMMA D'ISLANDA: uno

splendido e spettacolare lago, popolato da iceberg multicolori, originato dalla vasta calotta glaciale del VATNAJOKULL.

Ci dirigiamo verso il Nord dell'Islanda. Arrivati nella regione del lago MYTVAN ci impegniamo ad effettuare un'accurata conoscenza di questo interessantissimo territorio vulcanico. Durante una settimana caratterizzata da un pungente freddo polare, visitiamo l'area vulcanica del KRAFLA, saliamo sul vulcano ASKJA, vediamo le possenti cascate di DETTIFOSS e GODHAFOSS e risaliamo il profondo canyon scavato dal fiume JOKULSA. Lasciamo la parte settentrionale e ci dirigiamo verso l'estremità occidentale dell'Islanda: la penisola di SNAEFELLSNES. Qui abbiamo da compiere l'ultima salita del nostro tour alpinistico: lo SNAEFELL (1.500 m.).

Questo vulcano è in stato di quiescenza e si presenta come una gigantesca mole di ghiaccio; fu su questa montagna che lo scrittore Jules Verne ambientò il suo romanzo "Viaggio al centro della Terra". Tira un forte vento e per stare più riparati piantiamo la nostra tenda nel fondo piatto di un piccolo cratere. Abbiamo viaggiato per l'intera giornata, siamo affamati, e subito prepariamo con il nostro fornellino a metano un'abbondante e sostanziosa cena annaffiata con eccellentissima birra islandese. La "notte bianca" trascorre rapidamente. Alle cinque raggiungiamo in macchina ARNASTAPI, porticciolo peschereccio base di partenza per l'ascensione allo SNAEFELL.

Stavolta ci muoviamo addirittura dal livello del mare. Dopo due ore di cammino siamo al basamento di lava che sostiene il ghiacciaio e l'altimetro segna 400 m. Tutta la montagna è avvolta dalla nebbia. Per nostra fortuna la nebbia si dirada per alcuni minuti e così possiamo osservare l'esatta configurazione del monte, e decidere circa la nostra via di salita. Optiamo per il ripido fianco orientale che sembra il meno crepacciato e il più diretto per il raggiungimento della cima. Ci equipaggiamo "da ghiaccio", ci leghiamo e partiamo. Tra noi c'è un tacito accordo: mai allontanarsi dal filo del costone ed evitare o aggirare i punti più crepacciati. Un'attrazione quasi magnetica ci guida nella nebbia su questo percorso quasi perfetto; dopo sei ore di costante salita, come per incanto, usciamo dalla nebbia proprio sulla sommità dello SNAEFELL. Ci fermiamo e sostiamo felici, simili a due astronauti, a contemplare questo vasto, misterioso "pianeta bianco".

I pochi giorni che ancora ci restano della nostra permanenza in Islanda li consacriamo alla visita di THINGVELLIR, teatro degli eventi fondamentali della storia d'Islanda, ed alla risalita della scenografica valle di KALDIDALUR. Un lungo bagno ristorante nelle calde acque dell'eterea BLUE LAGOON concluderà la nostra avventura islandese.

Luglio 1998

Onofrio di Gennaro

“Amarcord” !

Grazie alla mia nomina, molto gratificante, di ambientalista C.A.I. nel Comitato Direttivo del Parco Nazionale del Vesuvio, sono tornato a rivivere, dopo tanti anni, i cari luoghi della mia infanzia attraverso la **Festa delle Lampetelle** che si celebra, ogni quattro anni, nell'aragonese borgo del Casamale di Somma Vesuviana. Mi sia concesso restituirla l'originale e bellissimo nome locale al posto dell'attuale fredda e anonima Lucerna.

Somma è una storica a 166 m sul livello del monte Somma, Vesuvio. Nel giugno distrutta dai lapilli e sovrastante vulcano.

Per la bontà del suo della sua terra è stata dell'imperatore morto proprio a romana, degli Aragonesi.

Dagli anni venti fino è stata anche la mia La locale cultura

La festa
delle
Lampetelle al
Casamale
di Somma
Vesuviana
settant'anni
dopo

cittadina campana sorta del mare sulle pendici che fa da contrafforte al del 1794 fu quasi dalle ceneri del

clima e per la feracità via via residenza Augusto (pare che sia Somma), della borghesia Angioini e degli

alla fine degli anni trenta modesta dimora.

contadina, con le sue feste e con il suo notevole folclore scandito dai cicli produttivi agricoli ha influito favorevolmente sulla mia crescita culturale. A livello sociale sono vissuto nella meravigliosa economia del vicolo!

Nella prima settimana di agosto ciclicamente, ogni quattro anni, per le fasi della rotazione della terra (cicli agrari), si celebra la festa delle Lampetelle, che a giudizio di Roberto De Simone è la più antica e magica del sud. Essa ha per me un eccezionale valore sotto l'aspetto etnologico: è il relitto folcloristico di un rito pagano sopravvissuto e in parte trasformato, come tanti altri, dalla religione cristiana.

Si inquadra negli antichi riti agricoli celebranti la fine del ciclo produttivo, come attestano fin dai lontani tempi in onore di Cerere le Tavole Eugubine e quella Osca di Agnone.

La festa si svolge nel centro storico cinto da mura dapprima normanne e poi aragonesi. In ben undici strette stradine, cavalcate da arcate murarie a schiena d'asino si celebra l'interessante e originale rituale. In questi angusti vicoli vengono allestiti manufatti geometrici in legno costituiti da triangoli, quadrati, cerchi, esagoni, rombi sui quali centinaia di piccole lucerne di terracotta alimentate con olio acquistato con il

ricavo delle questue, vengono poste su apposite piccole mensole. Ciascuna struttura può reggere anche quaranta lucerne. All'imbocco di ogni vicolo viene sistemata la forma geometrica più grande, poi man mano le forme decrescono producendo alla fine un effetto illimitato di prospettiva. I geometrici telai sospesi ad un metro da terra, posti a distanza di due o tre metri l'uno dall'altro formano una specie di galleria luminosa e creano un meraviglioso effetto prospettico prodotto dalla luce delle lucerne. Un grande specchio collocato alla fine di ogni vicolo moltiplica in tal senso la visione e la magia.

A terra, all'ingresso e lungo le gallerie vengono collocate grosse zucche che, una volta svuotate del loro contenuto, rappresentano teschi umani. Illuminati dall'interno con lucerne emanano una irreale atmosfera spettrale.

La zucca, cavata a testa di uomo, è simbolo della morte e, sotto forme diverse, è simbolo fallico.

Sia la lucerna, che simboleggia, anche per la sua forma, il sesso femminile, sia la zucca sono messaggi di luce e quindi di forza rigeneratrice della natura.

In agosto le testimonianze rituali attraverso feste sono molto diffuse a tutte le latitudini: rappresentano un ringraziamento per la bontà del raccolto agricolo e celebrano la fine dell'estate. Questa, nel borgo medioevale di Somma, è la più ricca di reminiscenze pagane.

All'ingresso di ogni "apparato" tra serti di foglie di castagno e di felci (tipica flora montana) i Casamalesi banchettano come in un rituale funebre, ancora vivo in molte aree della Campania. Sono i cosiddetti "Cuonzi".

Piccoli altari sono eretti a fianco di ogni corridoio di luce con l'immagine della Vergine della Neve che non è altro per noi che Diana - Madonna (culto che a Somma si è sovrapposto a quello pagano soltanto nell'autunno del 1600).

Alla base delle edicole vengono poste tinozze che contengono oche nuotanti e di continuo starnazzanti.

Davanti alle tavole riccamente imbandite con preziose stoviglie colme di frutta prodotta dalla fertilissima terra vesuviana, vi sono sia personaggi reali sia coppie di pupazzi a grandezza naturale. Qui la donna è sempre rappresentata da un uomo travestito. Ai piedi dei banchettanti è esposto un armamentario di attrezzi agricoli di elevato contenuto etnografico, con pezzi da museo: un vecchio aratro in legno ed alcune interessanti catene da camino.

Durante la festa del Casamale vengono celebrati, attraverso una chiara simbologia, i cicli della vita contadina: il banchetto, il matrimonio, il lavoro dei campi, la morte. Sono in essa presenti notevoli affinità con i culti del mondo pagano.

Qui, più di ogni altra divinità pagana è presente Diana!

Sotto le sembianze della dea Ecate o Diana Lugubre è connessa al culto dei morti. E' anche protettrice delle porte e dei crocicchi delle strade, dove è più facile incontrare entità dell'oltretomba; in tal caso le viene dato il nome di Trivia.

Diana è inoltre divinità dei boschi e delle selve.

Il territorio somnese nella parte alta, dove si estende il borgo del Casamale, più che terra di frumento è suolo di boschi. Queste terre, furono popolate fin dall'antichità da plebe e da schiavi (Pagus Octavi) alle dipendenze della borghesia romana, e Diana è la loro protettrice.

Nel Museo Campano (a S.Maria Capua Vetere) è conservato un affresco, proveniente dal monte Tifata, con una Diana a cavallo; ai suoi piedi si nota una evidentissima oca. Nello stesso museo è visibile un altro affresco, dove la divinità presenta una corona di tante piccole fiammelle che ricordano in modo impressionante la nostra festa delle Lampetelle.

Altra interpretazione di un rituale pagano si potrebbe constatare nel culto di Dionisio che si ipotizza abbia avuto un suo tempio nel giardino del palazzo Colletta-Corsini a pochi metri dalla Chiesa Collegiata in cui viene custodito il simulacro della Madonna della Neve.

Il travestitismo, che è nel rituale della festa delle Lampetelle era comunemente praticato durante i riti bacchici. Altra testimonianza tipica del culto dionisiaco, al Casamale, è la massiccia presenza delle donne durante la processione, come risposta alla repressione sessuale femminile.

Roberto De Simone avvalorà il legame tra questa celebrazione e il culto di Priapo per la presenza costante delle oche (animale sacro fin dalla lontana preistoria) e delle zucche dalle forme allungate. Sono questi i simboli dell'istinto sessuale maschile generatore della fecondità, sia per la donna, sia per gli animali, sia per la terra.

Il momento più interessante della celebrazione è rappresentato durante la processione della Madonna della Neve. Al passaggio della statua le donne del Casamale cantano dai balconi e dalle terrazze canzoni e antiche nenie. Queste ultime sono cantilene di lutto, intrise di struggente melanconia. Secondo Ginetta Herry la modulazione di alcune vocali esprime indefinitamente un pianto. Di questo antico canto si trovano tracce fin dall'epoca delle feste in onore di Adone, il mitico giovinetto amato da Venere.

A mio giudizio la festa delle Lampetelle di Somma Vesuviana è unica nel suo genere e meriterebbe maggiore notorietà. Essa è proprio la festa di chi, con umiltà e fatica, pratica lavori agricoli.

E' la festa della grande civiltà contadina !

E' il rito dell'eccezionale cultura materiale profondamente radicata fino ad oggi nella nostra memoria collettiva e che non dovrebbe mai morire.

Alfonso Piciocchi

Recensioni



“Il Vesuvio”

“Il Vesuvio”: è questo il titolo del volume edito dalla Casa Editrice Electa, apparso in questi giorni nelle librerie per la sezione “Guide ambientali”.

A scriverlo a quattro mani sono stati Nicola di Fusco ed Ettore Di Caterina con il patrocinio morale della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Napoli e provincia, guidata dall'Arch. Giuseppe Zampino.

La pubblicazione appare agile e bene illustrata, sia nell'immagine di copertina a cura di Livio Auditore, sia per il buon numero di fotografie di Antonio Biasucci presenti nel testo.

Al centro dell'attenzione c'è, dunque, questo vulcano attivo- più-amato-e-più-temuto nei secoli, che è tra le mete preferite del turismo italiano e straniero oltre ad essere oggi sede del Parco Nazionale del Vesuvio.

La guida nelle sue 151 pagine analizza l'ambiente naturale, il clima, la flora, la fauna e poi l'agricoltura, l'artigianato e le tradizioni popolari, la geografia e la storia eruttiva del complesso Somma-Vesuvio, l'attività vulcanica e i suoi effetti e molto altro ancora.

A parlarne al Teatro di Corte di Palazzo Reale sono stati il Presidente del Parco Vesuvio, Maurizio Fraissinet (curatore anche della interessante prefazione al libro), il Professor Giuseppe Luongo già Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, l'Arch. Tommaso Russo della Soprintendenza ai Beni Ambientali.

Per Fraissinet l'istituzione del Parco nel territorio vesuviano ha rappresentato l'occasione per ridare entusiasmo a tutti coloro che amano il vulcano.

“Gli autori - egli ha detto - lo hanno girato a piedi in lungo ed in largo, vivendolo con quell'intimità che solo chi cammina a piedi sa cogliere”.

Per noi della Sezione napoletana del CAI è come sentire musica per le

nostre orecchie e non potevamo non intervenire al Teatro di Corte (per la cronaca c'era il Presidente Aurelio Nardella, Alfonso Piciocchi, curatore del Museo di Etnopreistoria e molti altri).


Venti gli itinerari e i sentieri escursionistici presenti abbondantemente nel volume.

Per una chiave di lettura migliore c'è, poi, una pagina dedicata alle "informazioni generali" su come avvicinarsi ai sentieri e alle "guide alpine del Monte Vesuvio", che rappresentano un significativo tassello nell'ambito della cultura vesuviana.

Certamente risulta importante leggere il volume per approfondire molti aspetti del Vesuvio, anche se molto ancora c'è da fare per conoscere sempre meglio la realtà del vulcano di casa nostra.

Nel corso della presentazione, alla quale ha partecipato anche il Consigliere Comunale Luigi Necco, Maurizio Fraissinet ha dato due buone notizie: l'essere ritornate potabili le Sorgenti Olivella (in precedenza depauperate) e la decisione del Ministero dell'Ambiente di allargare il perimetro del Parco Nazionale alla Reggia e al Bosco di Portici.

Vera De Luca



*Il verde
è fonte di vita
difendilo!*

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

a cura di Renato de Miranda

<i>CAI Sez. di Arezzo apr set 97 apr 98</i>	<i>Il Pratomagno</i>
<i>CAI Sez di Aosta gen lug 98</i>	<i>Montagnes Valdotaines</i>
<i>CAI Sez. di Arona maggio 1997</i>	<i>TuttoCAI</i>
<i>CAI Sez. di Asti novembre 1997</i>	<i>Mast/Montagna</i>
<i>CAI Sez. di Bergamo</i>	<i>Annuario 1996</i>
<i>CAI Sez di Biella luglio 1997</i>	<i>Sentieri del Biellese</i>
<i>CAI Sez. di Brescia I semestre 1997</i>	<i>Adamello</i>
<i>CAI Sez di Carpi mag lug ago set ott dic 1997</i>	<i>Notiziario sezionale</i>
<i>CAI Sez di Cava dei Tirreni mag ago set dic 1997</i>	<i>La Finestra</i>
<i>CAI Sez di Città di Castello giugno 97</i>	<i>Dalla parte della montagna</i>
<i>CAI Sez. di Cremona giu dic 1997</i>	<i>Il nuovo rododendro</i>
<i>CAI Sez. di Frascati mag nov 1997 mar 98</i>	<i>Tracce</i>
<i>CAI Sez di Genova dic 97 mar 98</i>	<i>Rivista della sezione ligure</i>
<i>CAI Sez di Gorizia gen mar apr giu lug set 97 apr giu 98 Il Carso n° 10 ott 97</i>	<i>Alpinismo Goriziano</i>
<i>CAI Sez. di Ivrea ott 1997 apr 98</i>	<i>Alpinismo Canavesano</i>
<i>CAI Sez di Lecco mag ago set dic 97 gen apr 98</i>	<i>Notiziario Sezionale</i>
<i>CAI Sez di Lucca marzo 98</i>	<i>Le Alpi Apuane</i>
<i>CAI Sez di Modena giu lug set ott dic 97 gen - giu 98</i>	<i>Il Cimone</i>
<i>CAI Sez. di "Monviso" Saluzzo giugno 1997 gen 98</i>	<i>Notiziario Sezionale</i>
<i>CAI Sez di Novara 2° sem 97 1° sem 98</i>	<i>Notiziario Sezionale</i>
<i>CAI Sez. di Palermo</i>	<i>Montagna di Sicilia</i>

<i>lug - dic 97</i>	<i>L'Orsaro</i>
<i>CAI Sez di Parma</i>	
<i>agosto dic1997 feb 98</i>	
<i>CAI Sez di Pesaro</i>	<i>Monte Catria</i>
<i>Programma 1997</i>	
<i>CAI Sez. di Piacenza</i>	<i>La Baita</i>
<i>giu set nov dic 1997 feb 98</i>	
<i>CAI Sez. di Pistoia</i>	<i>Il Libro aperto</i>
<i>agosto dicembre 1997</i>	
<i>CAI Sez. di Potenza</i>	<i>L'Appennino Lucano</i>
<i>marzo maggio 1997 giugno 98</i>	
<i>CAI Sez. di Prato</i>	<i>Notiziario Sezionale</i>
<i>mag giu lug ago 97 progr gite 98</i>	
<i>CAI Sez di Roma</i>	<i>L'Appennino</i>
<i>giugno settembre 1997 1° trim 98</i>	
<i>CAI Sez di Salerno</i>	<i>Il Varco del Paradiso</i>
<i>luglio dicembre1997 1°sem 98</i>	
<i>CAI Sez. di Sanremo</i>	<i>U' Cimunassu</i>
<i>mag ago set dic 97 gen apr mag ago98</i>	
<i>CAI Sez di Sarzana</i>	
<i>Programma gite 98</i>	
<i>CAI Sez. di Spoleto</i>	<i>Il Montelucio</i>
<i>marzo 1996</i>	
<i>CAI Sez. di Teramo</i>	<i>CAI. Centrale</i>
<i>giu set dic 1997</i>	
<i>CAI Sez. di Trieste (XXX Ottobre)</i>	<i>Alpinismo Triestino</i>
<i>lug ago set dic 97 gen apr lug ago 98</i>	
<i>CAI Sez. di Varallo</i>	<i>Notiziario Sezionale</i>
<i>giu dic1997</i>	
<i>CAI Sez di Varese</i>	
<i>Annuario 97 Annuario 98</i>	
<i>Le Alpi Giulie</i>	<i>Notiziario Sezionale</i>
<i>Il semestre 1997</i>	
<i>Le Alpi Giulie</i>	<i>Rassegna Trimestrale del CAI</i>
<i>primavera estate 1997</i>	
<i>Le Alpi Venete</i>	<i>Notiziario Sezionale</i>
<i>autunno inverno 97</i>	

ACCESSIONI ALLA BIBLIOTECA

- AA.VV. Itinerari turistici. Comunità Montana Alto e medio Metauro*
AA.VV. Montefeltro. Paesi di storia e natura Comunità montana del Montefeltro
Atti film festival di Trento Le montagne di Buzzati tra vissuto e rappresentazione
C.A.I. T.C.I. Alpi Pusteresi
C.A.I. T.C.I. Sardegna
Garimoldi G. Mantovani R. Sant'Elia 1897. Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi

MATERIALE IN VENDITA

	Soci	Non soci
<i>Autoadesivi grandi / vetrofanie grandi</i>	5.000	6.000
<i>Autoadesivi piccoli / vetrofanie piccole</i>	500	750
<i>Ciondoli forati e smaltati</i>	8.000	8.000
<i>Ciondoli S. Bernardo</i>	8.000	8.000
<i>Distintivi argentati</i>	3.000	non in vendita
<i>Distintivi argento mignon</i>	8.000	non in vendita
<i>Distintivi a scudo</i>	8.000	non in vendita
<i>Distintivi Soci vitalizi</i>		non in vendita
<i>Distintivi 25 anni dorati normali</i>	3.500	non in vendita
<i>Distintivi 25 anni dorati grandi</i>	6.000	non in vendita
<i>Distintivi 50 anni dorati (solo spilla)</i>	6.000	non in vendita
<i>Tessere in pelle</i>	5.000	non in vendita

CARTE

	Soci	Non Soci
<i>Coppo dell'Orso scala 1: 25.000</i>	12.000	15.000
<i>Gran Sasso d'Italia scala 1: 25.000</i>	12.000	15.000
<i>Gruppo Carseolani, Reatini, Sabini (cad.)</i>	12.000	15.000
<i>Carta della Maiella scala 1:50.000</i>	in rielaborazione	
<i>Gruppo M. Ocre, M. Cagno, etc. scala 1: 25.000</i>	12.000	15.000
<i>Gruppo Velino Sirente scala 1: 25.000</i>	12.000	15.000
<i>Monti Lattari Penisola Sorrentina</i> (nuova edizione scala 1:30.000)	12.000	15.000
<i>Monti Picentini Colline Salernitane scala 1: 30.000</i>	20.000	22.000
<i>Monte Morrone (Pacentro)</i>	12.000	15.000
<i>Carovilli e dintorni scala 1:25.000</i>	10.000	12.000
<i>Parco Nazionale d'Abruzzo scala 1:50.000</i>	12.000	15.000

GUIDE

	Soci	Non soci
<i>Adamello vol. I</i>	31.500	45.000
<i>Adamello vol. II</i>	35.500	50.000
<i>Alpi Carniche vol. II</i>	42.000	60.000
<i>Alpi Cozie Settentrionali</i>	34.300	49.000
<i>Alpi Cozie Centrali</i>	34.300	49.000
<i>Alpi Graie Meridionali</i>	34.300	49.000
<i>Alpi Liguri</i>	34.300	49.000
<i>Alpi Marittime vol. I</i>	34.300	49.000
<i>Alpi Marittime vol. II</i>	42.000	60.000

<i>Appennino Centrale vol. I</i>	41.300	59.000
<i>Bernina</i>	44.800	64.000
<i>Dolomiti Orientali vol. II</i>	34.300	49.000
<i>Gran Paradiso Parco Nazionale</i>	34.300	49.000
<i>Gran Sasso d'Italia</i>	44.800	64.000
<i>Masino Bregaglia Disgrazia vol. II</i>	34.300	49.000
<i>Monte Bianco vol. I</i>	43.400	62.000
<i>Monviso, Pelmo e Dolomiti di Zoldo</i>	31.300	59.000
<i>Piccole Dolomiti Pasubie</i>	34.300	49.000
<i>Presanella</i>	34.300	49.000
<i>Gran Paradiso Parco Nazionale</i>	34.300	49.000
<i>Schiara</i>	34.300	49.000
<i>Alpi Pusteresi</i>	49.000	70.000
<i>Sardegna</i>	45.000	65.000

MANUALI

	Soci	Non soci
<i>Il manualetto di istruzioni scientifiche</i>	15.000	22.000
<i>Il rifugio alpino nel diritto turistico (vol. I e II)</i>	40.000	60.000
<i>Introduzione all'alpinismo</i>		
<i>L'allenamento dell'alpinista</i>	15.000	22.000
<i>Responsabilità dell'accompagnatore in montagna</i>	15.000	22.000
<i>Sci alpinismo</i>	20.000	30.000
<i>Sci di fondo escursionistico</i>	15.000	22.000
<i>Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio</i>	25.000	40.000
<i>Tecnica di roccia</i>	20.000	30.000
<i>Topografia e orientamento</i>	15.000	22.000

VARIE

<i>Alte vie dei Monti Picentini</i>	15.000	15.000
<i>A piedi in Abruzzo vol. I</i>	22.000	22.000
<i>A piedi in Abruzzo vol. II</i>	22.000	22.000
<i>A piedi in Campania vol. I</i>	22.000	22.000
<i>A piedi sul Pollino</i>	15.000	15.000
<i>AA.VV. Itinerari sulle montagne della Sardegna</i>	20.000	20.000
<i>AA.VV. Monti Alburni</i>	30.000	30.000
<i>Flippaut. 200 arrampicate scelte sulle falesie</i>	22.000	22.000
<i>La Vechia La Rocca Le gole del Raganello</i>	35.000	35.000
<i>Pacuzzi Filippo Sila</i>	20.000	30.000

Altre pubblicazioni possono essere richieste di volta in volta al responsabile della biblioteca

o alla Sede Centrale sulla base dell'elenco pubblicato dalla rivista.

I prezzi sono soggetti a variazione su indicazione della Sede Centrale e degli Editori.

Auguri alla Sezione di Piedimonte Matese

Per parecchi anni ho fatto parte della Sottosezione di Piedimonte, proveniente dalla Sezione di Napoli. Giulia, Carlo e molti altri soci di Piedimonte hanno lavorato per diventare Sezione, essere autonomi e potersi organizzare secondo le loro idee: ci sono riusciti, mi ha fatto piacere, ma ...quando me lo hanno comunicato ho avuto un momento di panico. Ed ora cosa faccio? Napoli o Piedimonte? Da tutte e due le parti mi è stato chiesto di rimanere e la confusione è aumentata.

Lascio Napoli? Con Napoli ho iniziato, con gli amici di Napoli ho cominciato a vivere la montagna, con loro ho vissuto momenti veramente indimenticabili. Mi rivedo alle prime armi, quando sbagliavo il modo di vestire, quando mi sentivo impreparata ad affrontare montagne "serie", ma ne avevo una gran voglia e venivo aiutata a superare i momenti di crisi con grande disponibilità di tutti. Napoli...escursionismo, sci da fondo, sci alpinismo, roccia. Ho provato tutto, perché mi hanno aiutata a provare tutto e, anche se sono rimasta un po' imbranata, anche e in salita sono sempre il fanalino di coda, sono sempre stata accettata ed invitata a partecipare, sono sempre stata parte del gruppo. Lascio Piedimonte? Con Piedimonte ho continuato, anche con gli amici di Piedimonte ho vissuto momenti speciali; Aldo e Rita, Giulia e Carlo: due modi diversi di andare in montagna, ma ugualmente pieni di fascino. Con loro ho goduto il fascino di una vetta innevata e piena di sole, o il silenzio del bosco; quante chiacchierate tranquille o vivaci durante le nostre salite! Ho fatto per anni la postina della Sottosezione: lettere, bollettini, elenchi di soci, tutto questo mi mancherà.

Ho scelto Napoli, perché qui ho iniziato, perché qui vivo, ma ho lasciato un bel po' di cuore a Piedimonte. Pensandoci bene, però, la mia è una scelta che non è una scelta, perché i miei compagni di salite saranno sempre gli uni o gli altri; non solo, ma farò in modo che molte salite siano comuni.

Andare in montagna con Giulia è una continua scoperta, perché ha sempre qualcosa da raccontare sul territorio, sugli insediamenti antichi, sui ritrovamenti archeologici e sulla flora: andare in montagna con Aldo dà un senso di sicurezza, di tranquillità perché la sua conoscenza delle montagne è veramente notevole, per la sua disponibilità ed infinita pazienza e per la sua voglia di arrivare in vetta, ma senza esagerare; andare in montagna con Carlo significa partire per una sgambata di un'ora e ritrovarsi a camminare per dieci ore alla scoperta di sentieri che anche i cani si rifiutano di percorrere; andare in montagna con Rita è un raccontarsi tante cose grandi e piccole, belle e brutte, è un parlare con una cara amica immersi nella natura a volte dolce, a volte aspra; andare in montagna con gli amici di Solopaca significa godere la convivialità di banchetti luculliani e non ho alcuna intenzione di rinunciare a tutti questi piaceri.

Ho scelto Napoli ma non ho abbandonato Piedimonte: mi sento parte di tutte e due le Sezioni, anzi farò parte di Piedimonte come socio frequentatore, se mi vogliono, lo spero. Per ora faccio alla nuova Sezione tanti, ma tanti, tanti auguri di tutto cuore.

Emanuela

Le “difficoltà” delle guide *Montagna sì, ma con sicurezza!*

Durante una recente salita al Corno Piccolo per la via ferrata Danesi, che di “ferrata” ha ben poco, Teresa ed io abbiamo avuto modo di riflettere sull'eccessiva sottovalutazione di cui godono su alcune guide i numerosi itinerari escursionistici-alpinistici del Gran Sasso. Su tali libri l'attenzione è infatti accentrata quasi del tutto sulle vie d'arrampicata, dimenticando che gli “eroi” del 6° grado sono in netta minoranza rispetto all'esercito degli escursionisti, magari con velleità alpinistiche, che affollano sentieri, canali e paretine di questo splendido massiccio e che, puntualmente, e anche per carenza d'informazione, pagano un tributo altissimo in incidenti più o meno gravi, nell'indifferenza quasi assoluta. Vorremmo quindi dare qualche consiglio, sulla base della nostra esperienza, a chi intenda affrontare alcuni di questi itinerari di alpinismo facile all'insegna della massima sicurezza.

Innanzitutto l'attrezzatura. Con buona pace di chi si avventura su queste montagne in pantaloncini e scarpe da ginnastica, a noi piace ricordare che si tratta di vette che superano i 2.000 m di quota e che presentano caratteristiche più alpine che appenniniche; quindi, oltre al solito equipaggiamento da alta montagna, anche imbracatura, qualche moschettone e cordino, uno spezzone di corda (25 m vanno benissimo), sulle ferrate il relativo set (cordini + moschettoni + dissipatore) ed il casco, sempre.

Veniamo ora al dettaglio degli itinerari sui quali le relazioni di alcune guide ci sono sembrate troppo lacunose e superficiali.

Corno Piccolo (m 2.655)

Via ferrata Danesi - Diciamo subito che i tratti attrezzati si limitano a due scalette e tre cavi metallici; per il resto bisogna affrontare un non facile buco-camino e tratti di arrampicata facili ma non attrezzati ed a volte con impressionante esposizione, per cui il legarsi ad una corda può risultare almeno tranquillizzante.

Via normale da Sud - Presenta alcuni tratti di facile arrampicata (1°) ed un po' di esposizione che richiedono prudenza da chi è abituato ai bonari sentieri del P.N.A.

Passo del cannone (m 2.679)

Molto frequentato, mette in comunicazione Campo Imperatore col Rifugio Franchetti ed il Corno Piccolo; è teatro, purtroppo, di numerosi incidenti, anche mortali. Infatti presenta passi d'arrampicata di 2° grado, di cui un tratto è ben attrezzato con catena e cavi d'acciaio, ma la parte alta ed esposta non lo è, ed inoltre le rocce sono lisce. Da affrontare, quindi con molta cautela, soprattutto in discesa e con pioggia, nebbia o soprattutto ghiaccio.

Via ferrata Brizio

Mette in comunicazione la sella del brecciaio con la sella dei Due Corni ed il Corno Piccolo; scorciatoia alternativa al passo del Cannone. Lo stato di fatiscenza delle attrezzature in totale abbandono sconsiglia assolutamente di frequentarla e meno che mai col maltempo o ghiaccio; anche qui purtroppo sono avvenuti incidenti mortali frutto di superficialità.

Corno Grande - Vetta Orientale (m 2.903) - via normale

Qualche corda fissa e facili tratti d'arrampicata portano alla cresta Nord; il percorso è elementare, ma un'esposizione davvero vertiginosa ed un infido brecciolino consigliano molta prudenza, soprattutto con vento e/o nebbia.

Corno Grande - Vetta Occidentale (m 2.912) - direttissima

Bellissimo itinerario che presenta numerosi passi d'arrampicata di 1° e 2° grado, ma da non sottovalutare perché l'eccessivo affollamento causa di frequente la caduta di sassi, le rocce sono spesso lisce e scivolose ed in un paio di tratti l'arrampicata è esposta. D'obbligo indossare il casco, mentre l'uso della corda può aiutare i meno esperti.

Sentiero del Centenario

Meravigliosa traversata alpinistica di oltre 10 km di cresta sul versante orientale del massiccio, attrezzata per lunghi tratti on cavi metallici e scalette. Attenzione: l'ultima volta che l'abbiamo percorsa (luglio 98) abbiamo incontrato alcuni tratti disattrezzati su passaggi non banali ed anche un po' esposti, risultavano cioè asportati alcuni cavi d'acciaio, forse per usura o altro, cosa che potrebbe creare delle difficoltà. Sempre lungo il "Centenario" un punto critico è poi il canalino che porta quasi in vetta del Monte Camicia (m 2.564); si tratta infatti di arrampicare su roccia friabilissima, quindi con il rischio molto elevato di far cadere

pietre su chi segue; occorre perciò salire cercando di arrampicare in opposizione e stando il più possibile raggruppati in modo che le pietre non prendano velocità; il casco è indispensabile anche per il primo. E' un posto da affrontare con attenzione: superficialità ed indifferenza verso chi è dietro possono causare gravi danni! (a buon intenditor ...!)

M Prena (m 2.561) - via Brancadoro

Francamente la valutazione "F" (facile) delle difficoltà alpinistiche di questa via ci sembra errata per difetto: passaggi di 2° grado, un passaggio esposto attrezzato con una corda in pessimo stato (giugno 98), un gendarme con un'uscita molto esposta ed evitabile solo con un passo di 3°, camini facili, ma nei quali occorre arrampicare senza zaino per poi recuperarlo con la corda. Tutto ciò, insomma, può mettere in difficoltà l'escursionista che si avventurasse fidandosi della superficiale ed ottimistica relazione riscontrabile su certi manuali.

Via dei Laghetti

Bellissima via, con numerosi passaggi di 2° e 3° grado; l'unico consiglio è quello di portare una piccozza fino a fine giugno, quando, fra saltini e canali, si trova ancora parecchia neve. E, come per le due precedenti vie, la piccozza è molto utile nello stesso periodo anche nella discesa per il ripido versante Nord del Prena, dove la neve si mantiene a lungo.

Pizzo d'Intermesoli (m 2.635) - vetta meridionale

- via normale della cresta Sud

Ennesima via sottovalutata e per questo anche meta di gite sociali, si tratta invece di un luogo molto pericoloso. Facile per buona parte, sotto la vetta bisogna però superare una fascia rocciosa per un ripido canalino di roccette e sfasciumi franosi, dove il rischio di caduta pietre, anche di notevoli dimensioni, è elevatissimo. Assolutamente da evitare con gruppi numerosi e senza casco.

Un'ultima considerazione; abbiamo più volte consigliato l'uso della corda e del set da ferrata, sottintendendo un minimo di conoscenza delle tecniche di assicurazione ed autoassicurazione. Va da sé che un uso improprio di tali tecniche può esporre se stessi e gli altri a rischi enormi. Insomma: montagna sì, sempre, ma con sicurezza e nella consapevolezza dei propri limiti e capacità; ma anche con una corretta e non superficiale informazione sull'itinerario che si intende affrontare e sulle sue reali difficoltà.

settembre 1998

Edoardo e Teresa Güll

Dolomiti e Germania - eclisse di sole

agosto 1999

La mattina di mercoledì 11 agosto 1999, in una ristretta fascia dell'Europa centrale (vedi cartina) , sarà visibile un eccezionale fenomeno astronomico: una eclisse di sole, la cui fase di assoluta totalità durerà per alcuni minuti, oscurando del tutto il cielo; si tratterà di un evento altamente spettacolare, assai più grandioso dell'eclisse del 15 febbraio 1961, che fu osservabile solo come parziale anche a Napoli; si tratterà inoltre dell'ultima occasione per osservare in Europa un'eclisse totale, in quanto la successiva si verificherà nella seconda metà del XXII secolo.

Allo scopo di abbinare l'osservazione dell'eclisse con l'abituale trekking estivo organizzato dalla Sezione, quest'ultimo si svolgerà stavolta nella zona delle Dolomiti dall' 1 al 9 agosto, in modo da consentire, nella giornata del 10, lo spostamento ad Augsburg (l'antica Augusta Vindelicorum), storica e interessante città della Baviera, capoluogo della Svevia, da cui verrà osservato, nella mattina dell'11, il fenomeno dell'eclisse.

Il programma preliminare prevede quindi:

- l'incontro alla stazione FFSS di Bolzano la mattina di domenica 1° agosto;
- un trekking nelle valli del Trentino-Alto Adige, con soggiorno in rifugie alberghetti, nelle vicinanze delle più note cime dolomitiche (Pale di S. Martino, Catinaccio, Latemar, Sella, Sassolungo, Putia, Tofane, ecc.). Il programma dettagliato del trekking verrà definito e comunicato appena sarà noto il numero dei partecipanti; sono previsti tre o quattro spostamenti, con soste di un paio di giorni in ciascun posto tappa;
- il trasferimento in treno ad Augsburg nella giornata del 10 con soggiorno in albergo;
- l'osservazione dell'eclisse e la visita della città;
- la partenza per Napoli nel tardo pomeriggio dell'11.

La quota di partecipazione (comprensiva del trattamento di mezza pensione per le 9 notti in Italia, del viaggio Bolzano - Augsburg - Bolzano, del pernottamento ad Augsburg e della cena del 10), è prevista, a titolo indicativo, intorno a L. 1100000 (568,10 euro).

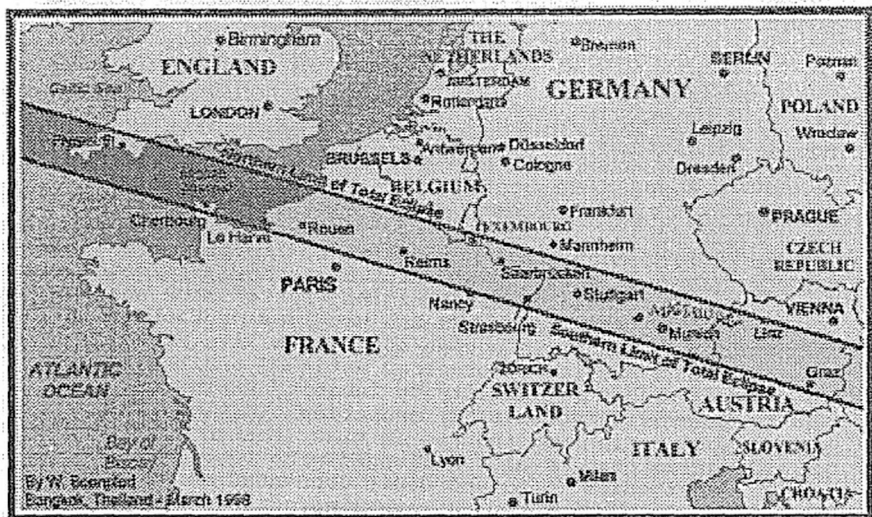
Osservatori e studiosi di ogni parte del mondo saranno presenti l'11 agosto nella ristretta fascia della totalità dell'eclisse; è pertanto assolutamente indispensabile provvedere per tempo alla prenotazione in Germania; è inoltre estremamente opportuno prenotare con notevole anticipo anche i soggiorni nei rifugi dolomitici, in genere assai frequentati nel mese di agosto.

Per tali motivi coloro che intendono partecipare al programma sopraindicato dovranno effettuare la prenotazione versando l'anticipo di L. 250000 (129,11 euro) entro la sera di venerdì 12 marzo; in nessun caso verranno accettate prenotazioni successivamente a tale data, ed eventuali ritardatari saranno inseriti in lista di attesa.

LA PARTECIPAZIONE E' STRETTAMENTE RISERVATA (SENZA ECCEZIONE ALCUNA) AI SOCI CAI IN REGOLA CON IL PAGAMENTO DELLA QUOTA 1999.

Per ulteriori informazioni e per prenotazioni rivolgersi a:

Domenico Cittadini Tel. 0815786637 oppure 0330445883





The event begins on the morning of August 11th. The Moon's umbral shadow first touches Earth in the North Atlantic Ocean about 300 km south of Nova Scotia. The path is 61 km wide and totality lasts 47 seconds. The umbra rapidly crosses the ocean before entering southern England around 10:10 UT. At this point, the path width has increased to over 100 km while duration of totality is about 2 minutes. Cornwall and parts of Devon experience the total eclipse with the Sun 45° above the horizon. The probability of clear skies is only 30-40 percent around this area.

The path passes England Channel and reaches the northern France, misses Paris only 20 km. Southern Belgium and Luxembourg also witness a total eclipse near the northern limit of totality path. The umbral shadow continues across Germany. Stuttgart and Munich lie in the path.

IV Edizione per "FLORA"

Per il nuovo mercato dei fiori di Ercolano, la rassegna florovivaistica "Flora" si riconferma un efficace strumento di riferimento per il settore che vede operare in maniera sempre più dinamica e professionale la cooperativa Masaniello. Su 10.000 mq di spazio si sono susseguiti numerosi stands dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione all'ERSAC al Camera di Commercio. Il direttore del mercato dei fiori, Ferdinando de Notaristefani punta sulla valorizzazione della produzione che ha caratteristiche uniche nel panorama nazionale e internazionale.

IL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI NAPOLI PRESENTA IL CALENDARIO GITE 1999

La partecipazione alla gita deve essere comunicata al coordinatore entro il VENERDI' PRECEDENTE; soprattutto per consentirgli di provvedere alla necessaria assicurazione infortuni.

Eventuali pullman vanno confermati e pagati in anticipo entro il MARTEDI' precedente.

E' facoltà del coordinatore escludere dall'escursione coloro che a suo insindacabile avviso non possano partecipare alla gita.

TELEFONINO DELLA SEGRETERIA 03393220588

- | | | |
|------|---|-------------------------|
| 10/1 | M CERRETO m 1316 | disl m 500 |
| | E | Cast/mare |
| 17/1 | M FORCELLONE m 2030 -
da Prato di Mezzo m 1430 | M CAVALLO m 2039 |
| | EEA | Güll 0812451407 |
| 17/1 | M SAN COSTANZO - PUNTA CAMPANELLA (Lattari)
da Termini o eventualmente da Nerano | disl m 470 PULLMAN |
| | T | Sapora 0815780216 |
| 24/1 | M PENDOLO | disl m 600 |
| | T | Cast/mare |
| 24/1 | M MONACO DI GIOIA da Gioia Sannitica | Cascini |
| | EE | 0815788645-0823785712 |
| 31/1 | M METUCCIA m 2105 da Vallefiorita m 1450 | |
| | EEA Sci alpinistea | Perillo 081488908 |
| 31/1 | M SOLARO - FARO di Capri m 630 | |
| | E | Cascini |
| | | 0815788645 - 0823785712 |

- 7/2 PIANO DI PRATA - SENTIERO ITALIA da Solopaca
T Fernandez
0815756186 03484107152
- 7/2 M FINESTRA m 1145 disl m 800
EE Cast/Mare
- 14/2 MACCHIARVANA m 1530 Santuario del Tranquillo disl m 300
M Tranquillo m 1841 Sci fondo escursionistico/Escursionistica
EEA Polverino 081260730
- 21/2 S MARIA AI MONTI disl m 600
E Cast/Mare
- 21/2 M DEL CAMPITELLO m 2014
da Fonte Canala (Pescasseroli) m 1200
EEA Onofrio 0815790371
- 28/2 M DELLA CORTE m 2182
di Passo Godi m 1590- Ziomias - Scialpinistica - escursionistica
EEA Zamboni 0815490369
- 7/3 VALLONE DELLE FERRIERE disl m 700
PULLMAN DA NAPOLI
E Cast/Mare
informazioni in segreteria
- 7/3 M VIGLIO m 2156 da Filettino (Fr) m 1037
Valico di Serra S Antonio e Gendame h 4.30
EEA Onofrio 0815790371
- 13-14 M RAPINA (Maiella) m 2027
mar da Caramanico con pernottamento
EEA Perillo 081488908
- 21/3 TRENO TREKKING
da Arpaia (Bn) programma da precisare
T
- 28/3 M TERMINIO m 1806 disl m 800
E Cast/Mare
- 11/4 SENTIERO DEGLI DEI disl m 350
E Cast/Mare
- 11/4 M CORNACCHIA m 2003
da Villavallelonga m 1000
EEA De Pascale 0815456373
- 18/4 M CESIMA m 1180
trav da Vallecupa a Presenzano PULLMAN
E Fernandez 0815756186
Polverino 03484107152
- 18/4 CIMA DELLE MURELLE m 2596 (Maiella)
dal Rif Pomilio m 1892 per Blockhaus e Biv Fusco
discesa da conca delle Murelle disl m 1000
EEA Onofrio 0815790371
- 16/20 ESCURSIONE SCIALPINISTICA
apr SULLE ALPI, da definire

25/4 LA NUDA (Alburni) m 1704
 EE Fernandez
 0815756186 03484107152

25/4 OASI DI VIVARA (Procida)
 T Cast/Mare

2/5 LAGO VIVO (Parco Nazionale)
 E Conte 03473342847

2/5 GIRO ALTO DEI LATTARI PULLMAN
 EE De Pascale 0815456373

9/5 MONTI DELL'AVVOCATA disl m 800
 EE Cast/Mare

9/5 MONTI DEL MOLISE
 intersezionale con Isernia (pullman)
 E Polverino (081260730)

16/5 M META m 2242
 da Prati di Mezzo e Pratolungo per cresta Nord
 EE Güll 0812451407

16/5 M GENZANA m 2170
 da Castrovalva a Frattura
 EE DePascale 0815456373

23/5 BAGNO A PRAIANO disl m 400
 T Cast/Mare

23/5 M MARSICANO m2245 (PNA)F10
 EE Fabiani 081645511

30/5 M PORRARA (Maiella) m 2136
 da Campo di Giove a Stazione di Palena
 EE Zamboni 0815490369

30/5 SENTIERO DEI MONACI fino ai ruderi di Madonna delle Ordite
 da Solopaca disl m 600
 T Sabora 0815780216
 (Tagliaferri)

6/6 S MARIA A CETRELLA Capri) disl m 450
 E Cast/Mare

6/6 M CESAI VUTTI m 1003 PULLMAN
 Capriati al Volturmo Intersezionale con Piedimonte Matese
 E Polverino 081260730

5-6 GRAN SASSO - CORNO GRANDE m 2912
 giu con pernottamento
 EEA Zamboni 0815490369

13/6 M TERMINIO
 4 Serino
 EE Fernandez
 0815756186 03484107152

13/6 M ARGATONE m 2149 - M TERRATTA m2208
 da Villalago m 950 a Scanno m 1050
 EE De Pascale 0815456373

- 20/6 SENTIERO ITALIA SUI LATTARI disl m 450
EE Cast/Mare
- 20/6 M AMARO (Maiella) m 2793
da Fonte di Nunzio m 1249 per forchetta di Maiella
EE Güll 0812451407
- 27/6 M VELINO m 2486 da Piani di Pezza
EE Fabiani 081645511
- 4/7 SENTIERO DEI 25 GUADI
Mti Picentini - Acerno intersez con Caserta
Merola 0823844820
EE Fernandez
0817629121 - 03484107152
- 4/7 BAGNO A POSITANO disl m 450
E Cast/Mare
- 11/7 M MILETTO m 2050 - COLLE TAMBURO m 1920
da Lago Matese - S Michele m 1200 PULLMAN
EE Onofrio 0815790371
- 18/7 M ALPI di Latronico m 1843
EE Fernandez
0817629121 - 03484107152
- 17-18 ESCURSIONE CON PERNOTTAMENTO
lug da definire Cast/Mare
- 5/9 I SENTIERI LUBRENSI disl m 400
T Cast/Mare
- 12/9 M SIRENTE m 2348 per Valle Lupara
EE Güll 0812451407
- 19/9 M SAN COSTANZO - PUNTA CAMPANELLA disl m 400
E Cast/Mare
- 19/9 ROCCA ALTIERA m 2019 da Don Bosco m 1000
EE De Pascale 0815456373
- 26/9 M TRANQUILLO m 1841 RIF JORIO m 1830
da Capodacqua
EE Zamboni 0815490369
- 26/9 M MOLARE (Lattari) disl m 400
E Sapora 0815780216
- 3/10 TRAVERSATA VALLERIoTORTO M TARTARO m 2191
BISCURRI da Campitelli m 1445
EE Güll 0812451407
- 10/10 ALTA VIA AGEROLA - S M DI CASTELLO disl 600
EE Cast/Mare
- 10/10 PASTORALE" CONCA VERDE DI M MUTRIA m 1700
da Bocca della selva (Matese) PULLMAN
E Onofrio 0815790371
- 17/10 M SECINE m 1883
E Zamboni 0815490369

24/10 AL CONVENTO DI COSPITO disl m 400
 EE Cast/Mare
 24/10 M FAIOSTELLO m 1564 - PIZZO I MAI m 1607
 TOPPO DELL'UOVO ml 525 da Calvanico m600
 EE Onofrio 0815790371
 31/10 M PANORMO(Alburni) ml 742 da Sicignano
 EE Fernandez
 0817629121 03484107152
 31/10 M MAGGIORE disl m 600 informazioni in segreteria
 E intersezionale con Caserta
 Merola 0823844820
 7/11 SERRA ROCCA CHIARANO (PNA) m 2262
 ROCCA CHIARANO m 2175
 E Güll 0812451407
 14/11 DAL FAITO A POSITANO disl m 1200
 EE Cast/Mare
 14/11 PIZZO DETA m 2041
 da Prato di Campoli m 1000 ca
 EE DePascale 0815456373
 21/11 GALLINOLA M 1923 da Lago Matese
 Intersezionale con Caserta Merola 0823844820
 EE Cascini
 0815788645 0823785712
 28/11 PIZZO SAN MICHELE disl m 800
 EE Cast/Mare
 5/12 M MUTRIA (Matese) m 1823 da Sella del Perrone
 EE Cascini
 0815788645 0823785712
 12/12 VESUVIO E RISERVA ALTO TIRONE disl m 800
 EE Cast/Mare
 19/12 M CERRETO m 1316 da Chiunzi Brindisi di fine anno
 E Fabiani 081645511
 30/12 BRINDISI SUL MOLARE disl m 300
 giovedì
 E Cast/Mare

(QUASI) TUTTE LE DOMENICHE SUI LATTARI con il Treno di Manlio,
 la Circumvesuviana delle 8.22 da Napoli per Sorrento, ultimo vagone.
 Telefonare a Paola Tardiani 0818714225 o Ghita Di Monte 0812552068.

Per Cast/mare i coordinatori sono: Paola Tardiani 0818714225 e
 Antonio Matrone 0818702755